

» senato di entrare in secretissima negoziazione, sarebbe munito il
» ministro di Venezia delle opportune istruzioni e plenipotenziarie,
» onde avesse a trattare con chi meglio sembrasse a VV. EE.,
» assicurando della più desiderabile propensione del Direttorio
» stesso, onde combinare un trattato, che garantisca non solo in
» ogni occasione la indiminuta esistenza politica della Repubblica
» serenissima, *ma nel procurare altresì alla stessa importanti vantaggi.*
» Analoga la proposizione alli discorsi tenuti dal Reis Effendi al
» Ralli è ben ragionevole il dedurre, che essi due governi, e forse
» anche la Spagna abbiano concertato di persuadere VV. EE. a far
» seco loro causa comune in affare, il quale, a dir il vero, interessa
» presso che egualmente esse potenze: e pur troppo ho motivo di
» temere, che dalla Porta stessa mi si abbia a fare, e quanto prima,
» delli ancor più serj eccitamenti. Parve a me nulladimane di do-
» vermi destramente sottrarre dell'esser apportatore di cosa non
» del tutto grata. Assicurai dunque il sig. Inviato della molta com-
» piacenza, che io provavo nel rilevare riconfermati li sentimenti
» amichevoli verso il Veneto governo della repubblica Francese, e
» la di lui particolar soddisfazione sulla mia condotta: che rispetto
» poi al grande affare, di cui egli mi faceva parola, senza entrare
» in estemporanee discussioni, almeno per ora incompetenti, mi
» sembrava, dovesse questo essere esibito con altri mezzi, o con
» quello del veneto ministro in Parigi, o del francese in Venezia:
» ma senza lasciarmi proseguire, soggiunse il Verninac, che era
» ben ragionevole si dovesse aprire la negoziazione a questa parte,
» dovendo questo governo avervi un' immediata relazione. Mi ri-
» fletteva poi, che importando troppo di osservare il secreto, senza
» il quale invano si tenterebbe di condurre a felice termine li
» grandi affari, si contemplava in tal modo di non renderlo noto al
» mondo per ora ad altri senza una necessità. Inutili tutte le fattegli
» rimostranze, nel timore, che una maggiore resistenza potesse
» spiacerli e produrre dei rapporti non grati al Direttorio, ho
» creduto di dover promettere, che sebbene mi fossero note le